

Una tradatese tra i telescopi giganti delle Ande

Pubblicato: Lunedì 5 Marzo 2007

 Lucia Guaita, una giovane astrofisica, studia da anni in Cile, tra i più grandi telescopi del mondo. La ragazza tradatese illustrerà la propria esperienza professionale in una serata organizzata dal Gruppo Astronomico Tradatese in programma questa sera, lunedì 5 marzo, alle 21 al CineTeatro Paolo Grassi di Tradate. Lucia Guaita affronterà un incontro dal tema **“In diretta dai grandi telescopi delle Ande”**. Dopo molti anni di militanza nel GAT e la laurea in Astrofisica conseguita a pieni voti a Milano un paio di anni fa, Lucia ha preso una decisione molto coraggiosa: lasciare l'Italia per andare a perfezionare la propria preparazione scientifica all'Università di Santiago, in Cile, ossia nel paese del Sudamerica che da molti anni è diventato il più grande paradiso per gli astronomi.

Le ragioni che attirano verso il Cile i cultori della scienza astronomica sono molteplici. Intanto **lo stesso cielo australe**, molto più ricco del nostro di oggetti spettacolari (laggiù si vive con il centro della nostra galassia sopra la testa). In secondo luogo **la trasparenza ineguagliabile del cielo** desertico delle Ande, per nulla toccato dall'inquinamento luminoso che sta deturpando sempre di più i cieli dell'Europa in generale e dell'Italia settentrionale in particolare. Proprio per questo a partire dalla fine degli anni 60 un folto gruppo di nazioni europee (Italia compresa) ha deciso di chiedere al  governo cileno di **trasferire laggiù tutti i maggiori strumenti di osservazione**. Era nato l'ESO (European Southern Observatory) e con esso il mitico sito di La Silla (2500 metri a 200 km da Santiago) dove lavorano attualmente una ventina di grandi telescopi. Il fatto è che, negli anni, causa il numero sovrabbondante di richieste, è diventato quasi impossibile per gli scienziati europei ottenere tempo a qualcuno dei telescopi del Cile. Non così invece **per i pochi astronomi cileni che possono disporre liberamente del 20% del tempo osservativo**, come contropartita per l'ospitalità che la nazione cilena ha concesso agli astronomi dell'ESO.

Proprio questa considerazione ha convinto **Lucia Guaita** a recarsi stabilmente in Cile: in questo modo avrebbe potuto utilizzare senza grosse difficoltà **i più grandi telescopi della Terra**, acquisendo una fantastica esperienza personale e scientifica. Sì, perché, dopo La Silla, gli USA hanno realizzato negli anni 70 sul Cerro Tololo il primo grande specchio da 4 metri (il CTIO Blanco). Sempre gli USA, all'inizio del 2000, hanno collocato sul Cerro Pachon il grande 'mostro' **da 8,5 metri denominato Gemini Sud** (l'altro 'gemello' analogo si trova alle Hawaii). Infine, ancora l'ESO, ha da pochi anni completato sul Cerro Paranal il più grande strumento di osservazione del cielo della storia, vale a dire il complesso VLT di **ben 4 telescopi da 8,2 metri**. Ebbene, in poco meno di due anni Lucia Guaita, ha già visitato e lavorato con molti di questi strumenti, realizzando in poco tempo quello che rimane il più grande sogno di ogni appassionato di cose celesti. Così **Lunedì sera 5 Marzo al Cinema Grassi di Tradate**, sfruttando il fatto che Lucia si trova attualmente in Inghilterra per un congresso, i responsabili del GAT le hanno fatto pressante richiesta di fare una scappata in Italia per far partecipare tutta la cittadinanza di Tradate della sua straordinaria esperienza.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

